

Battuti i dirigenti scelbiani e dorotei della DC

Lo sciopero degli ospedalieri a Cagliari

Tolentino: il voto popolare ha aperto la via ad una Giunta unitaria di sinistra

Analisi del voto del 22 novembre

Forte spinta per la rinascita umbra

Alla generale avanzata del PCI corrisponde un arretramento del centro sinistra - La formazione di giunte unitarie di sinistra valido strumento di lotta per l'attuazione del Piano di sviluppo regionale

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 30. Mentre perdura nei centri piccoli e grandi della Provincia l'eco della lacerazione elettorale del nostro partito e compagni sono già al lavoro per la formazione delle Giunte, si può cercare di abbozzare un primo bilancio generale dei risultati del voto del 22 novembre. Qualsiasi giudizio non può prescindere dal fatto che il PCI non soltanto ha consolidato il livello elettorale raggiunto nel '63, ma è andato oltre sia regionalmente, sia nella provincia di Perugia, sfiorando addirittura il 40% dei voti. Per il Consiglio Provinciale di Perugia, infatti, i voti comunisti sono passati da 121.211 al 134.888, con un aumento in percentuale di oltre 4 punti (0,06% in più rispetto al 28 aprile), raggiungendo la quota del 39,52 per cento. Conseguentemente sono aumentati i consiglieri comunisti, da 11 a 12, nel Consiglio Provinciale e, a parità di voti, il PSIUP, PSI e PCI possono dar vita a una stabile Giunta provinciale che dispone di una maggioranza di 17 seggi su 20.

In questo panorama generale dei comuni sopra i 10.000 abitanti sono stati i successi del nostro partito a Castiglione del Lago (17 seggi su 30), a Gualdo Tadino (18 seggi su 30), con un aumento di 3 consiglieri; a Magione (14 su 30), a Marsciano (14 su 30), a Spoleto (18 su 40, con un aumento di ben 4 consiglieri); a Todi (più 12), a Umbertide (19 su 30, con un aumento di 3 consiglieri).

Assisi, unico comune in cui i partiti del centro-sinistra hanno la maggioranza assoluta, la DC e il PSI hanno perso un seggio, sfiorando il 40% dei voti. La formazione di nuove Giunte, unitarie e antifasciste costituisce un momento importante di questa azione unitaria per la rinascita umbra.

quasi 5 strappati alla DC.

Nel maceratese nel clima entusiastico per il successo ottenuto dal P.C.I. nelle elezioni del 22 novembre, si è fatto a lavoro per consolidare il voto rilanciando il tesseramento con l'obiettivo di reclutare 1.500 compagni al partito e 5.000 alla FGCI. Le sezioni e la stessa Federazione sono in pari tempo impegnate ad analizzare il voto e formulare le proposte per la costituzione delle nuove Giunte nei comuni oltre i 5.000 abitanti e per dare una impronta unitaria e popolare alle Amministrazioni strappate dalle sinistre alla Democrazia Cristiana.

Giancarlo Cellura

la via ad una Giunta unitaria di sinistra

Dal nostro corrispondente

MACERATA, 30. Nel maceratese nel clima entusiastico per il successo ottenuto dal P.C.I. nelle elezioni del 22 novembre, si è fatto a lavoro per consolidare il voto rilanciando il tesseramento con l'obiettivo di reclutare 1.500 compagni al partito e 5.000 alla FGCI. Le sezioni e la stessa Federazione sono in pari tempo impegnate ad analizzare il voto e formulare le proposte per la costituzione delle nuove Giunte nei comuni oltre i 5.000 abitanti e per dare una impronta unitaria e popolare alle Amministrazioni strappate dalle sinistre alla Democrazia Cristiana.

menti della sinistra del Partito e che si sono battuti per spostare a destra il vecchio centro-sinistra, sia impossibile un nuovo centro-sinistra; ciò significherebbe ritornare sulla vecchia strada della conservazione, dell'immobilismo e dell'anticomunismo. Noi siamo per una collaborazione e quindi per una nuova maggioranza, per questo obiettivo chiameremo ancora la popolazione di Tolentino a battersi.

Stelvio Antonini



CAGLIARI — Il plastico dell'ospedale civile presentato dai cinegiornali come cosa fatta prima delle elezioni del 1960 e che ancora è di là da essere costruito. In alto: corti ex di ospedalieri che recentemente hanno scioperato manifestando davanti alla sede della Regione

Versilia

Sconfitto il centro sinistra

Dal nostro corrispondente

VIAREGGIO, 30. Oltre 5.000 voti in più al PCI in Versilia che avanza nettamente anche in percentuale, il 4,4% in più rispetto al '63, e il 0,5% in più rispetto al '60. Nei cinque Comuni con popolazione superiore ai 10 mila abitanti sono stati conquistati 10 seggi (da 33 a 43) ed un seggio dalla sinistra unita nei due Comuni dove si votò con la maggioranza, mentre la DC ne perde complessivamente 10. Questa la panoramica all'indomani del voto.

A proposito dello scandalo all'IACP di Terni

TERNI, 30. A seguito della nostra denuncia dello scandalo all'Istituto Case Popolari, tanto il Presidente Ivo Carnevali, quanto il segretario della DC, Ido Carnevali, che l'ex vice presidente e dirigente del PSDI, Albassini, hanno sporto querela contro il nostro giornale senza facilità di prova. Su questo comitato attendiamo il giudizio della magistratura circa la nostra presunta diffamazione e danno alla persona.

Strepitoso successo comunista a Tuoro sul Trasimeno

TUORO SUL T. (Perugia), 30. Nelle elezioni comunali il PCI ha riportato una netta e brillante affermazione contro il centro sinistra. Così i socialisti, che per tanti anni avevano amministrato il Comune assieme ai comunisti e che recentemente avevano costituito una giunta di centro-sinistra con la DC, hanno avuto la povera delle condanne: la cittadinanza li ha esclusi anche dalla minoranza.

Le sinistre passano dal 36,3 al 40,9%

AVELLINO, 30. Un rapido bilancio dei risultati elettorali offre questo quadro sommamente indicativo. La DC subisce un'altra secca perdita di voti: circa 12 mila in meno rispetto al 1960 (-4,4%), e oltre 25.000 (-8%) rispetto al 1963.

Avellino: 18 Comuni strappati alla DC

Il partito democristiano subisce uno dei più forti salassi: oltre 25 mila voti e ben l'8% in meno rispetto al 1963

Nostro servizio

AVELLINO, 30. Un rapido bilancio dei risultati elettorali offre questo quadro sommamente indicativo. La DC subisce un'altra secca perdita di voti: circa 12 mila in meno rispetto al 1960 (-4,4%), e oltre 25.000 (-8%) rispetto al 1963.

più basse: 76%), appare inarrestabile. Alla Provincia e nei Comuni nessun programma democratico, popolare potrà essere elaborato e realizzato senza la presenza attiva di queste forze.

In particolare il PCI, il PSI e il PSUP hanno strappato alla DC importanti comuni: Montecalvo, Morra de S. Montella, Rotondara, S. Martino, Cesinali, Fontanarosa, S. Angelo dei Lombardi e di Stripalda le sinistre contendono l'amministrazione alla DC. Il nostro partito ha riconquistato da solo o insieme ai suoi alleati, i comuni di Flumeri, Carife, Caposele, Contrada, Monteforte, Sperone, Lacedonia Liste di indipendenti di sinistra, con la partecipazione di nostri candidati hanno strappato alla DC i comuni di Torella del N. Nusco (città natale dell'on. De Mita), S. Sossio, Chiusano (di cui era sindaco il deputato socialista, S. Domenico, Parolise, Salza, S. Pietro, Sorbo, Monteverde, Ad. Avella, Sorbo, centro democratico, PCI e socialista).

La DC è uscita dalla competizione elettorale ridimensionata (1 seggio in meno), anche se ha recuperato metà della perdita del 28 aprile a spese della destra; oggi si presenta con uno schieramento di destra assai agguerrito che cercherà di trasformare sempre più l'attuale centro sinistra in una nuova formula unitaria solo per coprire una politica centrista.

«Tredicista» a Terni

TERNI, 30. Il tredicista anche a Terni. Si tratta di un anziano operaio alle Acciaierie, Gino Ceccucci, di 55 anni, che ha giocato la scheda nella ricevitoria di Achille Caporoni, di Corso Vecchio.

Festeggiata la vittoria elettorale a Spezzano Albanese e S. Lorenzo del Vallo

SPEZZANO ALBANESE, 30

Spezzano Albanese e S. Lorenzo del Vallo, due comuni che hanno conquistato la maggioranza dall'altro e nei quali il PCI ha ottenuto uno dei più significativi successi di tutta la provincia di Cosenza, hanno festeggiato ieri la smantellata vittoria con una manifestazione imponente in primo luogo a instaurare al Comune un clima nuovo che rompa definitivamente con l'immobilismo a cui la DC aveva per tanti anni condannato S. Lorenzo, ha preso la parola il compagno Aldo Pugliese, sindaco uscente di Spezzano Albanese e neo eletto consigliere provinciale.

Non ha la fiducia neppure dei suoi il sindaco democristiano di S. Giovanni Rotondo

Messo in minoranza ha abbandonato l'aula

FOGGIA, 30. Si è discussa al Consiglio comunale di San Giovanni Rotondo, in una drammatica riunione, la mozione di sfiducia presentata da 15 consiglieri su 30. La riunione, che si è conclusa nella tarda notte di sabato scorso, era stata sollecitata dal gruppo comunista, dopo che, per oltre sei mesi, il sindaco democristiano, grazie alla compiacenza del Prefetto, si era rifiutato sistematicamente di convocare il Consiglio comunale nonostante che i numerosi gravi problemi cittadini (che riguardano l'edilizia, lo sviluppo economico, la scuola, l'occupazione, eccetera), da anni non trovino alcuna soluzione.

Sempre più drammatica la situazione sanitaria

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 29. Lo sciopero dei dipendenti ospedalieri, che ha avuto luogo a Cagliari la scorsa settimana, ha riproposto all'opinione pubblica italiana la drammatica situazione del settore sanitario. La mancanza di adeguate attrezzature ospedaliere è uno dei problemi più gravi del capoluogo sardo. Ogni giorno si registra per mancanza di spazio e di posti letto, decine di malati vengono sistemati alla meglio nei corridoi dell'Ospedale civile o addirittura costretti a rivolgersi alle cliniche private. I malati più indigenti, quando lo ospedale è al completo, vengono addirittura rimandati a casa, non possono essere ricoverati neppure nelle cliniche private per mancanza di mezzi finanziari e rimangono così senza assistenza alcuna.

Non vuole dimettersi il sindaco democristiano di S. Giovanni Rotondo

Messo in minoranza ha abbandonato l'aula

FOGGIA, 30. Si è discussa al Consiglio comunale di San Giovanni Rotondo, in una drammatica riunione, la mozione di sfiducia presentata da 15 consiglieri su 30. La riunione, che si è conclusa nella tarda notte di sabato scorso, era stata sollecitata dal gruppo comunista, dopo che, per oltre sei mesi, il sindaco democristiano, grazie alla compiacenza del Prefetto, si era rifiutato sistematicamente di convocare il Consiglio comunale nonostante che i numerosi gravi problemi cittadini (che riguardano l'edilizia, lo sviluppo economico, la scuola, l'occupazione, eccetera), da anni non trovino alcuna soluzione.

La Federazione del PCI

La Federazione del PCI di Bari partecipa al dolore che ha colpito il compagno Mario Assennato e la sua famiglia, per la tragica scomparsa del genero avvocato Vittorio Zanfrando. Bari, 30 novembre 1964.

Non ha la fiducia neppure dei suoi il sindaco democristiano di S. Giovanni Rotondo

Non vuole dimettersi il sindaco democristiano di S. Giovanni Rotondo